

"FATE QUELLO CHE VI DIRA'" (Giovanni 2,5).

- I Vangeli parlano di Maria presente e attiva già al momento del primo miracolo che Gesù ha compiuto alle nozze di Cana. Sappiamo come sono andate le cose: prima il disagio della famiglia perchè è venuto a mancare il vino, poi Maria che con la tipica attenzione femminile si accorge del fatto e decide il suo intervento presso Gesù perchè si faccia carico di questo problema molto umano, ma reale.

- Quello che impressiona è il comportamento di Maria quando Gesù risponde a lei in un modo che non si capisce bene: **"Che cosa ho da fare con te, o donna?"**

Non è ancora giunta la mia ora" (Gv.2,4). Prima di cercare di capire quello che Gesù intendeva effettivamente dire con quella risposta, è necessario e importante riflettere sulla preziosa testimonianza di Maria in una situazione apparentemente di forte disagio. Il suo stato d'animo emerge nelle parole che dice ai servi: **"Fate quello che vi dirà"**. Maria ancora una volta si rende conto che davanti a sè ha un figlio che dentro la sua umanità nasconde il grande mistero della Divinità.

- Questa è la sapienza di Maria, questa è la testimonianza di quanto fosse vera e profonda la sua vita spirituale. Maria non interpreta perciò la risposta di Gesù secondo il modo di pensare umano, ma osserva e riflette alla luce della *fede*. Essa ha compreso che Gesù voleva che il problema fosse risolto non fra Lui e lei: **"Che cosa ho da fare con te, o donna?"** *ma che insieme si mettessero davanti al Padre, cioè rivolti e attenti a Lui e nella piena obbedienza alla sua volontà.*

- Gli evangelisti molte volte mettono in evidenza la profonda comunione di Gesù con il Padre: Gesù non opera solo, ma sempre in una misteriosa e delicata *intimità* con il Padre e lo Spirito Santo.

- Gesù vuole quindi che anche la sua mamma imposti e viva la vita, tutta e sempre rivolta al Padre. Sarà infatti nella comunione continua con Lui che Maria diventerà strumento prezioso e fecondo per la realizzazione del progetto che il Padre sta realizzando per l'umanità: **"Il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra"** (Efesini 1,10).

- L'intimità di Maria con il Padre era già in atto, ma ancora doveva crescere fino ad arrivare alla *identificazione* che il suo figlio Gesù già possedeva e che un giorno apertamente dichiarerà: **"Io e il Padre siamo una cosa sola"** (Gv.10,30).

- La risposta così problematica di Gesù a Maria era solo un voler affermare che le relazioni fra loro due non dovevano esaurirsi sul piano umano, ma entrare in una prospettiva superiore cioè quella di rivelare al mondo *la presenza operante del Padre*, nel Figlio, con lo Spirito Santo. Gesù quindi non si ferma al fatto del vino che manca, per la gioia della festa nuziale (livello terreno), ma eleva la sua risposta sul piano del compimento della volontà del Padre. Gesù pensa al dono messianico della "vita eterna", simboleggiato dal vino nuovo, che stava per donare così generosamente all'uomo. Il miracolo infatti fu assai generoso, Gesù fece riempire sei giare di pietra con ottanta o cento litri di acqua ciascuna e sull'istante le trasformò in giare traboccanti di vino delizioso.

* Anche la seconda parte della risposta di Gesù va considerata attentamente. Innanzitutto va detto che i Padri della Chiesa l'hanno sempre letta in forma *interrogativa* e non in forma negativa (questa tesi è condivisa oggi anche dagli esegeti moderni): **"Non è già venuta la mia ora?"** (Gv.2,6). Così la novità che Gesù porta all'uomo è qualcosa di legato alla **"sua ora"**, che è tutta la sua vita terrena vissuta in piena conformità alla volontà del Padre, un'ora che comincia pubblicamente a Cana di Galilea e che raggiungerà la sua pienezza sul Calvario con la Morte e Risurrezione di Gesù.

- Con queste difficili risposte Gesù esorta la sua mamma ad entrare pienamente nel disegno di Dio Padre, anche se ancora per la creatura umana è una realtà accessibile solo in piccola misura.

La risposta di Maria

Maria aveva capito che tutto era prezioso ed efficace nella vita del suo Gesù, era cosciente che in Lui non ci potevano essere momenti o gesti meno carichi della potenzialità Divina che costituiva il suo essere veramente Dio, oltre che essere veramente uomo. Per questo, senza fare nessun commento alla risposta del figlio, esorta i servi all'obbedienza dicendo: **"Fate quello che vi dirà"** (Gv.2,5).

Oggi, Maria esorta anche noi alla piena obbedienza al suo figlio, anzi ci esorta a contemplare il mistero di Gesù operante in mezzo a noi. Ci augura di sperimentare l'efficacia della Sua presenza, non chiedendo miracoli, ma affidando a Lui tutta la nostra vita così come oggi è, con i suoi pregi e i suoi limiti. Maria è certa che la Volontà di Dio è il nostro vero bene, per questo a tutti ripete: "Fate quello che vi dirà"; cioè lasciatevi guidare da Lui; seguitelo senza paura, soltanto così avrete il dono di assaporare il "vino" che abbondantemente ha preparato per voi: Il Suo Amore, il Suo abbraccio.

